**RACCOLTA DI PREGHIERE**

“*pregare e fare ciò che è giusto tra gli uomini*”

D. Bonhoeffer, *Resistenza e resa*

*“Se, nella preghiera, non trovi alcuna risonanza sensibile di Dio in te, perché inquietarti?*

*È imprecisa la linea che di divisione tra il vuoto e la pienezza,*

*come lo è tra il dubbio e la fede, tra il timore e l’amore.”*

Frère Roger [Schutz] di Taizé, *Le fonti di Taizé*

«Signore, noi ti ringraziamo

perché ci raduni ancora una volta alla tua presenza, ci raduni nel tuo nome.

Signore, tu ci metti davanti la tua Parola, quella che tu hai ispirato ai tuoi profeti:

fa’ che ci accostiamo a questa Parola con riverenza, con attenzione, con umiltà;

fa’ che questa Parola non sia da noi sprecata, ma sia accolta in tutto ciò che essa ci dice.

Noi sappiamo che il nostro cuore è spesso chiuso,

incapace di comprendere la semplicità della tua Parola.

Manda il tuo Spirito in noi perché possiamo accoglierla con verità, con semplicità;

perché essa trasformi la nostra vita.

Fa’, o Signore, che non ti resistiamo,

che la tua Parola penetri in noi come spada a due tagli;

che il nostro cuore sia aperto ad essa

e che la nostra mano non vi resista;

che il nostro occhio non si chiuda,

che il nostro orecchio non si volga altrove,

ma che ci dedichiamo totalmente a questo ascolto.

Te lo chiediamo, o Padre,

in unione con Maria [che ha recitato questi salmi], per Gesù Cristo nostro Signore».

Carlo M. Martini

*Chi sono io?*

Chi sono io? Spesso mi dicono

che esco dalla mia cella

disteso, lieto e risoluto

come un signore dal suo castello.

Chi sono io? Spesso mi dicono

che parlo alle guardie

con libertà, affabilità e chiarezza

come spettasse a me di comandare.

Chi sono io? Anche mi dicono

che sopporto i giorni del dolore

imperturbabile, sorridente e fiero

come chi è avvezzo alla vittoria.

Sono io veramente ciò che gli altri dicono di me?

O sono soltanto quale io mi conosco?

Inquieto, pieno di nostalgia, malato come uccello in gabbia,

bramoso di aria come mi strangolassero alla gola,

affamato di colori, di fiori, di voci d'uccelli,

assetato di parole buone, di compagnia

tremante di collera davanti all'arbitrio e all'offesa più meschina,

agitato per l'attesa di grandi cose,

preoccupato e impotente per l’amico infinitamente lontano,

stanco e vuoto nel pregare, nel pensare, nel creare,

spossato e pronto a prendere congedo da ogni cosa?

Chi sono io?

Oggi sono uno, domani un altro?

Sono tutt'e due insieme? Davanti agli uomini un simulatore

e davanti a me uno spregevole vigliacco?

Chi sono io? Questo porre domande da soli è derisione.

Chiunque io sia, tu mi conosci, o Dio, io sono tuo!

 Dietrich Bonhoeffer, *Resistenza e resa*

“Signore mio Dio

non ho alcuna idea dove io stia andando.

Non vedo il cammino davanti a me.

Non posso sapere di sicuro dove andrà a finire.

E neppure conosco veramente me stesso,

e il fatto che io pensi stia seguendo la tua volontà

non significa che io lo stia veramente facendo.

Ma credo che il desiderio di farti piacere davvero ti piaccia.

E spero di avere questo desiderio in ogni mia azione.

Spero di non fare mai nulla al di fuori di questo desiderio.

E so che, se agirò così, tu mi guiderai per il giusto cammino,

anche se posso non saperne nulla.

Per questo avrò fiducia in te sempre

anche se potrà sembrarmi di essermi perso

e di trovarmi nell'ombra della morte.

Non avrò timore perché tu sei sempre con me,

e non mi lascerai mai solo di fronte ai miei pericoli.”

Thomas Merton

Padre mio,

io mi abbandono a te,

fa di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me

Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.

La tua volontà si compia in me,

in tutte le tue creature.

Non desidero altro, mio Dio.

Affido l'anima mia alle tue mani

Te la dono mio Dio,

con tutto l'amore del mio cuore

perché ti amo,

ed è un bisogno del mio amore

di donarmi

di pormi nelle tue mani senza riserve

con infinita fiducia

perché Tu sei mio Padre.

 Charles de Foucauld

Amare come lui ci ha amato

e per amore scegliere l’ultimo posto.

Essere povero e servitore,

fratello di Gesù.

Cercare come lui la vita nascosta

e per amore partire dove lo Spirito chiama.

Non essere altro che un viaggiatore,

passando nella notte.

Pregare lungamente il Beneamato

e per amore aprirsi

al silenzio più grande

adorando Gesù salvatore nell’eucarestia.

Portare il vangelo agli affamati

e per amore raccogliere tutte le parole

di un popolo tra cui già abita il verbo

e vi cresce senza fare rumore.

Donare, fino all’ultimo dare la vita

e per amore morire

offrendo al Padre l’abbandono

che viene da un cuore infinitamente libero.

inno per la beatificazione di fr. Charles de Foucauld, scritto p.David, abate di En Calcat,

in MD Semeraro, *Charles de Foucauld*, San Paolo 2016, p. 154-155

Tu, il Dio d’ogni essere umano,

troppo abbagliante perché ti si guardi,

tu ti lasci vedere come in trasparenza

sul volto del tuo Cristo.

In noi che abbiamo fretta

di discernere un riflesso della tua presenza

nell’oscurità delle persone

e degli avvenimenti,

apri le porte della limpidità del cuore.

Nella parte di solitudine

che v’è in ciascuno di noi,

vieni a dar refrigerio alla terra assetata

del nostro corpo e del nostro spirito.

Vieni a deporre la sorgente d’acqua viva

nelle regioni morte del nostro essere.

Vieni a inondarci delle tua fiducia

per far fiorire

anche i nostri deserti interiori.»

Frère Roger di Taizé, *Le fonti di Taizé*, Morcelliana 1980, p.62

*Preghiera della domenica mattina*

«mio Dio cercherò di aiutarti a che tu non venga distrutto dentro di me,

ma a priori non posso prometterti nulla.

Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me,

e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te,

e in questo modo aiutiamo noi stessi.

L’unica cosa che possiamo salvare di questi tempi,

è anche l’unica cosa che veramente conti,

è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio.

E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti

dai cuori devastati di altri uomini».

 Etty Hillesum, *Diario 1941-1943*, 12 luglio 1942

Mio Dio, prendimi per mano,
ti seguirò,
non farò troppa resistenza.
Non mi sottrarrò a nessuna delle cose
che mi verranno addosso in questa vita,
cercherò di accettare tutto
e nel modo migliore.
Ma concedimi di tanto in tanto
un breve momento di pace.
Non penserò più nella mia ingenuità,
che un simile momento
debba durare in eterno,
saprò anche accettare
l'irrequietezza e la lotta.
Il calore e la sicurezza mi piacciono,
ma non mi ribellerò se mi toccherà
stare al freddo purché
tu mi tenga per mano.
Andrò dappertutto allora,
e cercherò di non aver paura.
E dovunque mi troverò,
io cercherò
d'irraggiare un po' di quell'amore,
di quel vero amore per gli uomini
che mi porto dentro.

 Etty Hillesum

NON ANDARE VIA SIGNORE

Signore, se la porta del mio cuore dovesse restare chiusa un giorno,

abbattila ed entra, non andare via.

Se le corde del mio cuore, non dovessero cantare il tuo nome un giorno,

ti prego aspetta, non andare via.

Se non dovessi svegliarmi al tuo richiamo un giorno,

svegliami con la tua pena..non andare via.

Se un altro sul tuo trono io dovessi porre un giorno,

tu, mio Signore eterno, non andare via.

Rabindranath Tagore

**“Mostrati, Signore**

A tutti i cercatori del tuo volto,

mostrati, Signore;

a tutti i pellegrini dell'assoluto,

vieni incontro, Signore;

con quanti si mettono in cammino

e non sanno dove andare

cammina, Signore;

affiancati e cammina con tutti i disperati

sulle strade di Emmaus;

e non offenderti se essi non sanno

che sei tu ad andare con loro,

tu che li rendi inquieti

e incendi i loro cuori;

non sanno che ti portano dentro:

con loro fermati poiché si fa sera

e la notte è buia e lunga, Signore.”

David Maria Turoldo

“**Vieni, Signore**

Vieni di notte,

ma nel nostro cuore è sempre notte:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,

noi non sappiamo più cosa dirci:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,

ma ognuno di noi è sempre più solo:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,

noi ignoriamo cosa sia la pace:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,

noi siamo sempre più schiavi:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,

noi siamo sempre più tristi:

e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,

noi siamo sempre più perduti:

e, dunque, vieni sempre, Signore,

Vieni, Tu che ci ami:

nessuno è in comunione col fratello

se prima non è con Te, o Signore.

Noi siamo lontani, smarriti,

né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:

vieni, Signore,

vieni sempre, Signore.”

David Maria Turoldo

*“Mio Dio, non dimenticarti di me*

Mio Dio, non dimenticarti di me,

quando io mi dimentico di te.

Non abbandonarmi, Signore,

quando io ti abbandono.

Non allontanarti da me,

quando io mi allontano da te.

Chiamami se ti fuggo,

attirami se ti resisto,

rialzami se cado.

Donami, Signore, Dio mio,

un cuore vigile

che nessun vano pensiero porti lontano da te,

un cuore retto

che nessuna intenzione perversa possa sviare,

un cuore fermo

che resista con coraggio ad ogni avversità,

un cuore libero

che nessuna torbida passione possa vincere.

Concedimi, ti prego, una volontà che ti cerchi,

una sapienza che ti trovi,

una vita che ti piaccia,

una perseveranza che ti attenda con fiducia

e una fiducia che alla fine giunga a possederti.”

S. Tommaso d'Aquino

«Io so che il mio cammino è sostenuto e alimentato da un amore grande,

da una forza che non posso accogliere completamente in poco tempo

ma solo passo dopo passo, lungo tutto il tragitto verso il compimento,

per cui mi affido, apro il mio cuore, senza riserve.

Io non so, ma Tu sai,

io non posso, ma Tu puoi alimentare il mio sviluppo,

posso diventare capace di attraversare ogni situazione e viverla in modo positivo.

Io debbo diventare vivo,

non c’è nessuno che mi può sostituire in questo compito;

divento attraverso ogni gesto che compio,

ogni pensiero che sviluppo,

ogni rapporto che intrattengo,

per cui sono consapevole della grande responsabilità

che ho di fronte a Te e di fronte al mondo.»

Carlo Molari, *Il difficile cammino della fede*, p. 41

“Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,

Dio di Mosè e del popolo

che hai liberato dall’Egitto,

tu sei colui che c’é,

presente nelle vicende

e nelle situazioni degli uomini,

sei il Dio vivo e amico

che offre liberazione e futuro.

Donaci di ripercorrere con spirito di pellegrini

gli itinerari dell’ Esodo.

Aprici gli occhi e il cuore

affinché possiamo accogliere la tua presenza

misteriosa, silenziosa e reale.

Fa’ che da questo cammino

risulti rinvigorita in noi la fede

e la convinzione che ciò che é accaduto un tempo,

accade ancora:

Tu sei sempre con noi;

ci liberi da ogni schiavitù e ci fai camminare,

ci educhi e ci porti a quei traguardi,

che tu solo conosci.

Là ti contempleremo faccia a faccia

e vivremo con te per sempre.

Amen.”

Angelo Casati

“Passi il tuo Spirito

Passi il tuo Spirito, Signore, come la brezza primaverile che fa fiorire la vita e la schiude l'amore;

passi il tuo Spirito come l'uragano che scatena una forza sconosciuta e solleva le energie addormentate;

passi il tuo Spirito sul nostro sguardo per portarlo verso orizzonti più lontani e più vasti;

passi nel nostro cuore per farlo bruciare di un ardore avido d'irradiare;

passi il tuo Spirito nei nostri volti rattristati per farvi riaffiorare il sorriso.

Passi il tuo Spirito, Signore, sulle nostre mani stanche per rianimarle e rimetterle gioiosamente all'opera;

passi il tuo Spirito fin dall'aurora per portare con sé tutta la giornata in uno slancio generoso;

passi all'avvicinarsi della notte per conservarci nella tua luce e nel tuo fervore.

Passi il tuo Spirito su di noi, per farvi abbondare pensieri fecondi che rasserenano.

Passi e rimanga in tutta la nostra vita. Amen.”

Padre Giovanni Vannucci

**Preghiera allo Spirito Santo**

Signore,

fà tacere in noi ogni altra voce

che non sia la tua

affinchè non troviamo condanna

nella tua parola

letta ma non accolta

meditata ma non amata

pregata ma non custodita

contemplata ma non realizzata

manda il tuo Spirito Santo

ad aprire le nostre menti

e a guarire i nostri cuori.

Solo così il nostro incontro con la tua parola

sarà rinnovamento dell'alleanza

e comunione con Te

e il Figlio e lo Spirito Santo

Dio benedetto nei secoli dei secoli.

Amen.

 Monastero di Bose

[*Parola e silenzio*](https://www.qumran2.net/ritagli/index.php?ritaglio=5969)

Facciamo silenzio
prima di ascoltare la Parola,

perché i nostri pensieri
sono già rivolti verso la Parola.

Facciamo silenzio
dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora,
vive e dimora in noi.

Facciamo silenzio la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima Parola,
e facciamo silenzio prima di coricarci,
perché l'ultima Parola appartiene a Dio.

Facciamo silenzio
solo per amore della Parola.

[Dietrich Bonhoeffer](https://www.qumran2.net/ritagli/index.php?autore=Dietrich%20Bonhoeffer)

*Preghiera della sera*

Signore, mio Dio, ti ringrazio

di questo giorno che si chiude;

ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.

La tua mano è stata su di me,

mi ha protetto e mi ha difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede

e le ingiustizie di questo giorno.

Aiutami a perdonare tutti coloro

che sono stati ingiusti con me.

Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,

ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia santificato il tuo santo nome.

Dietrich Bonhoeffer

Preghiera del mattino

“Al cominciar del giorno, Dio, ti chiamo.

Aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di te;

da solo non sono capace.

C'è buio in me, in Te invece c'è luce;

sono solo, ma tu non m'abbandoni;

non ho coraggio, ma Tu mi sei d'aiuto;

sono inquieto, ma in Te c'è la pace;

c'è amarezza in me, in Te pazienza;

non capisco le tue vie, ma tu sai qual è la mia strada.

Padre del cielo,

siano lode e grazie a Te per la quiete della notte,

siano lode e grazie a Te per il nuovo giorno.

Signore, qualunque cosa rechi questo giorno,

il tuo nome sia lodato!

Amen.”

 Dietrich Bonhoeffer – Natale 1943

“*Cristiani e pagani*

Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,

piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,

salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.

Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,

lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane,

lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte:

I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.

Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione,

sazia il corpo e l'anima del suo pane,

muore in croce per i cristiani e pagani

e a questi e a quelli perdona.”

Dietrich Bonhoeffer, *Resistenza e resa*

“**PERCHE’ TU SEI**

Perché tu sei un peso grave

perché è duro rispondere alla tua voce

e il tuo messaggio è desolante,

tu mi perdonerai.

Perché grande è la mia vita

debole il mio volere

spenta la mia luce

tu mi perdonerai.

Perché grande è il mio orgoglio

fondo il mio bisogno

orribile la mia storia,

tu mi perdonerai.

Perché sono stanche le mie mani

di pregare; stanco il mio cuore

di perdonare; la mia bocca di benedire,

tu mi perdonerai…”

 David Maria Turoldo, *I Salmi*, Mondadori 2006, p.300

**Una dolorosa preghiera**

Alla mia umana chiarezza: nasconditi o Signore

Al calcolo prestabilito del mio ingegno: nasconditi o Signore

Alla mia bravura spirituale: nasconditi o Signore

Alle mie superiori capacità intellettuali: nasconditi o Signore

Alla squisitezza dei miei ragionamenti: nasconditi o Signore

Quando non sono abbastanza povero di spirito: nasconditi o Signore

Quando non so intendere la sofferenza: nasconditi o Signore

A ciò che stenterei a capire se fossi tra le vittime dell’ingiustizia: nasconditi o Signore

A ciò che non potrei ascoltare accanto all’orfano e alla vedova: nasconditi o Signore

A cose per sempre incomprensibili ai pescatori del mare di Galilea e di qualunque altro mare: nasconditi o Signore

Alle verità che sfuggirebbero a un falegname: nasconditi o Signore

A ciò che non potrebbe essere custodito nel cuore di una madre: nasconditi o Signore

Ma in tutto e sempre, anche quando ti diciamo con Pietro: «allontanati da me» (Lc 5,8), sappi che ancora con Pietro diremo: «tu solo hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).

AA.VV. *Una comunità legge il vangelo di Marco*, 1977

Tu vieni a turbarci,

vento dello spirito.

Tu sei l'altro che è in noi.

Tu sei il soffio che anima

e sempre scompare.

Tu sei il fuoco

che brucia per illuminare.

Attraverso i secoli e le moltitudini

Tu corri come un sorriso

per far impallidire le pretese

degli uomini.

Poiché tu sei l'invisibile

testimone del domani,

di tutti i domani.

Tu sei povero come l'amore

per questo ami radunare

per creare.

Oh, ebbrezza e tempesta di Dio!

 David Maria Turoldo

Padre,

non sappiamo più ascoltare;

Padre,

nessuno più ascolta nessuno:

nessuno sa fare più silenzio!

Abbiamo perso

il senso della contemplazione,

perciò siamo così soli e vuoti,

così rumorosi e insensati;

e inevitabilmente idolatri!

Anche quando l'angoscia ci assale

donaci, o Padre, di non dubitare;

o anche di dubitare,

ma insieme di sempre più credere:

di credere alla tua fedeltà,

al tuo amore

al di là di tutte le apparenze;

e con il tuo Spirito

sempre presente

nella nostra storia.

 David Maria Turoldo

Amami di più, Signore, affinché io ti ami.

Cercami di più, affinché io possa trovarti.

Inquietami, perché io non ti cerco.

Potami di più, affinché possa fiorire di più.

Spogliami, affinché io non ti camuffi.

Insegnami ad accogliere, affinché io ti aspetti.

Guardami in tutti, affinché ti veda in tutti.

Per quelli che non hanno saputo aspettare te,

per quelli che hanno paura di incontrarti,

per quelli che pensano di averti perso,

per tutti quelli che attendi nella morte,

riconoscente, voglio cantarti, Amore,

perché finiamo sempre per vincerti!

Pedro Casaldàliga

Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi.
Stanotte per la prima volta ero sveglia
al buio con gli occhi che mi bruciavano,
davanti a me passavano immagini
su immagini di dolore umano.
Ti prometto una cosa, Dio,
soltanto una piccola cosa:
cercherò di non appesantire l’oggi
con i pesi delle mie preoccupazioni per il domani –
ma anche questo richiede una certa esperienza.
Ogni giorno ha già la sua parte.
Cercherò di aiutarti
affinché tu non venga distrutto
dentro di me,
ma a priori non posso promettere nulla.
Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me,
e cioè che tu non puoi aiutare noi,
ma che siamo noi a dover aiutare te,
e in questo modo aiutiamo noi stessi.
L’unica cosa che possiamo salvare di questi tempi,
e anche l’unica che veramente conti,
è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio.
Forse possiamo anche contribuire a disseppellirti
dai cuori devastati di altri uomini.
Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto
per modificare le circostanze attuali
ma anch’esse fanno parte di questa vita.
Io non chiamo in causa la tua responsabilità,
più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi.
E quasi a ogni battito del mio cuore,
cresce la mia certezza: (…)
tocca a noi aiutare te,
difendere fino all’ultimo la tua casa in noi.
Esistono persone che all’ultimo momento
si preoccupano di mettere in salvo
aspirapolveri, forchette e cucchiai d’argento –
invece di salvare te, mio Dio.

Etty Hillesum, *Diario 1941-1943*, Adelphi, pp. 169-170

**Oscar Romero, Vescovo fatto Popolo**

Noi t’invochiamo, vescovo dei poveri,

intrepido assertore della giustizia, martire della pace:

ottienici dal Signore il dono di mettere la sua Parola al primo posto

e aiutaci a intuirne la radicalità e a sostenerne la potenza,

anche quando essa ci trascende.

Liberaci dalla tentazione di decurtarla per paura dei potenti,

di addomesticarla per riguardo di chi comanda,

di svilirla per timore che ci coinvolga.

Non permettere che sulle nostre labbra la Parola di Dio

si inquini con i detriti delle ideologie.

Ma dacci una mano perché possiamo coraggiosamente

incarnarla nella cronaca, nella piccola cronaca personale e comunitaria,

e produca così storia di salvezza.

Aiutaci a comprendere che i poveri sono il luogo teologico

dove Dio si manifesta e il roveto ardente e inconsumabile da cui egli ci parla.

Prega, vescovo Romero, perché la Chiesa di Cristo, per amore loro, non taccia.

Implora lo Spirito perché le rovesci addosso tanta paresia da farle deporre,

finalmente, le sottigliezze del linguaggio misurato

e farle dire a viso aperto che la corsa alle armi è immorale,

che la produzione e il commercio degli strumenti di morte sono un crimine,

che gli scudi spaziali sono oltraggio alla miseria dei popoli sterminati dalla fame,

che la crescente militarizzazione del territorio

è il distorcimento più barbaro della vocazione naturale dell’ambiente.

Prega, vescovo Romero, perché tutti i vescovi della terra

si facciano banditori della giustizia e operatori di pace,

e assumano la nonviolenza come criterio ermeneutica del loro impegno pastorale,

ben sapendo che la sicurezza carnale e la prudenza dello spirito

non sono grandezze commensurabili tra loro.

Prega, vescovo Romero, per tutti i popoli del terzo e del quarto mondo oppressi dal debito.

Facilita, con la tua implorazione presso Dio, la remissione di questi disumani fardelli di schiavitù.

Intenerisci il cuore dei faraoni.

Accelera i tempi in cui un nuovo ordine economico internazionale

liberi il mondo da tutti gli aspiranti al ruolo di Dio.

E infine, vescovo Romero, prega perché il Signore ci dia il privilegio

di farci prossimo, come te, per tutti coloro che faticano a vivere.

E se la sofferenza per il Regno ci lacererà le carni,

fa che le stigmate, lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse,

siano feritoie attraverso le quali possiamo scorgere fin d’ora

cieli nuovi e terre nuove.

don Tonino Bello

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa’ attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Il mio desiderio è rivolto a te
al ricordo del tuo Nome, Signore
di notte la mia anima ti desidera
al mattino il mio spirito ti cerca nel mio intimo.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com’era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

 Monastero di Bose